

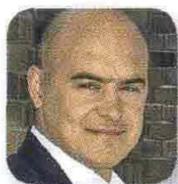
SHOW



# COMMISSARI, IL CATALOGO È QUESTO

Se vi dicono «commissario» chi vi viene in mente? Montalbano forse. Mentre il siciliano «inventato» da Andrea Camilleri resta inimitabile nel suo genere (e nella sua parlata), la Tv si popola di nuovi «sbirri». Non li conoscete? Ecco a chi paragonarli, per ricordarli

(Elisabetta Colangelo)



**Montalbano sono**

Il più amato è lui, il Commissario Montalbano, che straccia la concorrenza persino quando va in onda in replica. Luca Laurenti (46 anni) aveva detto «lascio», invece nel 2009 lo vedremo su Raiuno in quattro nuovi episodi. Con tanto di svolta sentimentale.



**Nero:** il Commissario De Luca - Interpretato da Alessandro Preziosi (35 anni) si ispira al detective Harold Angel di *Angel Heart*, celebre film del 1987 di Alan Parker,

con Mickey Rourke. Lui però è un commissario della polizia fascista nel 1938, ed esce dalla penna di Carlo Lucarelli. In partenza il 27 aprile su Raiuno.



**Stropicciato:**

il Commissario Diego Santamaria - Nella fiction *Ho sposato uno sbirro* (il martedì su Raiuno) ha la faccia di Flavio Insinna (42

anni) ma è una specie di Tenente Colombo. La famosa moglie sottintesa nel titolo, però, è un'ispettrice che lavora con lui, e in più ci sono un'ex fidanzata pm e una suocera rompiballe.



**Sciupafemmine:**

il Commissario Manara - Giacca di pelle e baffi anni '70, sarà una via di mezzo tra Serpico e Magnum P.I. Donnaiolo come Tom Selleck, lavora

«esiliato» nella provincia milanese causa relazione con la moglie di un questore. Lo interpreta Guido Caprino (35 anni): lo vedremo su Raiuno in autunno.



**Politicamente scorretto:**

l'Ispettore Coliandro - Sopra le righe, sboccato e ignorante, è la versione moderna del mitico Maresciallo Nico Giraldi,

interpretato da Tomas Milian nei film di Bruno Corbucci, tra gli anni '70 e '80. La seconda stagione sarà su Raidue nel 2009, e lui ha il volto di Giampaolo Morelli (33 anni).



PIACERI & DISPIACERI

## CINECITTÀ, IL GIALLO DELLA COPPIA MALEDETTA

di Irene Bignardi

Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, la coppia «maledetta» del cinema italiano anni '30-'40, belli e complicati, accusati di colpe che forse non furono loro, sembrano godere di un revival. Marco Tullio Giordana ha costruito su questi due personaggi un film che vedremo presto, *Sangue pazzo*, e Umberto Lenzi, vecchia volpe del cinema italiano commerciale, regista di molti polizieschi di successo, li sceglie a protagonisti del piacevole giallo *Delitti a Cinecittà* (Coniglio Editore, pagg. 196, € 12) ambientato nella quasi nuova Cinecittà 1940, alla vigilia dell'entrata in guerra. Ma qui Valenti e Ferida nulla hanno dell'aura dannata che poi gli è stata costruita addosso. Sono una coppia elegante e ricca di attori che si amano e che, di fronte alle sempre più visibili e consistenti minacce alla vita di lei, si rivolgono a un detective privato - il quale, guarda caso, è privato perché è stato cacciato dalla polizia a causa delle sue simpatie antifasciste. Sullo sfondo molto ben raccontato di Cinecittà si muovono comprimari famosi, a cui Lenzi, abilmente cinefilo, dedica piccoli cammei: da Blasetti in stivaloni a Camerini, da Zavattini, colto in un divertente incontro in treno, a un timido e gentile De Sica che non ha ancora scoperto la sua vera vena di creativo accanto a quella di bel ragazzo, da Alida Valli a Renato Castellani. Per il resto la storia si sviluppa alla classica maniera di una detective story, con il nostro protagonista che guarda a Marlowe, l'incombente minaccia della guerra e il ricorrere di ritornelli d'epoca, in un crescendo divertente e curioso.



**DELITTI A CINECITTÀ**  
di Umberto Lenzi (Coniglio Editore)

Sette libri per sette giorni

## LUNATICI, IMPENITENTI E «ABBACCHIÀ»

1. *La persecuzione del rigorista* di Luca Ricci (Einaudi). Un mistero in provincia, un prete, un ragazzino che muore, la messa e i campi di calcio. Poi a pagina 81 c'è una strana crostata che viene offerta al prete dall'allenatore di calcio, che

offre anche la moglie...  
2. *Il poema dei lunatici* di Ermanno Cavazzoni (Guanda). Se l'anno scorso vi è piaciuto *Storia naturale dei giganti*, adesso Guanda ripubblica il primo romanzo di Cavazzoni, del 1987, da cui Fellini trasse il suo ultimo film *La voce della luna*. Da leggere non solo per la poesia della scrittura, ma anche per chi vuole capire una certa «Padania».

3. *Matrimoni scoppiati* di A.A.V.V. (Giulio Perrone Editore). Avete un amico abbandonato all'altare? Regalategli questo. Perché finalmente sorrida e dica: «Sì, lo voglio. Anzi no». 4. *Drugstore Cowboy* di James Fogle (Elliot). Lo hanno paragonato a *Trainspotting* e a *Noi, Ragazzi dello Zoo di Berlino*. Il fascino del libro (che già Gus Van Sant ha fatto «consacrare» da Matt Dillon) si deve però anche al suo autore

che dopo una trentina d'anni di prigione e questo romanzo, ha fatto perdere le sue tracce a inizio anni '90. 5. *Il giovane antropologo* di Nigel Barley (Edizioni Socrates). Arriva dopo 25 anni la traduzione italiana della storia del primo lavoro sul campo, in Camerun, dell'antropologo inglese. Per chi ha il mal d'Africa. 6. *Dizionario romanesco* di Fernando Ravaro (Newton Compton). Riesce in libreria il dizionario del dialetto romanesco. Da «abbacchià» a «zurugnone» tutto quello che dovete sapere per leggere il labiale di Totti. 7. *Il matematico impenitente* di Piergiorgio Odifreddi (Longanesi). Leggere un libro del matematico «impertinente» Piergiorgio Odifreddi apre la mente: si va dal Don Giovanni (da cui lo spunto al titolo «impenitente») alla Legge 40, dalla globalizzazione a Ratzinger. E poi, il ragazzo sa scrivere. (Silvia Bombino)

